Anno X[illegible] — TORINO, Sabato 1° Settembre 1877 — Num. 241

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . » » [illegible] » [illegible] » [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai » » [illegible] » [illegible] » [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbruciali.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

SOMMARIO

TORINO, 1° SETTEMBRE 1877.

QUESTIONI MILITARI.

Ci scrivono da Roma:

Le fortificazioni di Roma, già ve lo dissi, rivelano che il Ministero imbarcò ed intende imbarcare l'Italia in una politica d'avventure.

Più volte il buon Melegari e l'ottimo Depretis dichiararono che il Ministero « non aveva alcun impegno che potesse « trascinare il paese a parteggiare per « l'una piuttosto che l'altra delle potenze « belligeranti. »

Ma dal detto al fatto, passa un gran tratto.

La nostra posizione indicava chiaramente che l'Italia doveva star amica con l'Inghilterra, con la Francia repubblicana, con l'Austria — invece pare che le simpatie germaniche ci abbiano trascinati verso la Russia.

***

Da ciò ne avviene che, in caso di conflitto, l'Italia è esposta ad essere assalita per terra dall'Austria e dalla Francia, e per mare dalle più potenti flotte del mondo: la francese e l'inglese.

Ecco la ragione per cui si deve in fretta ed in furia pensare a fortificare Roma.

***

E dalla Germania poco abbiamo a sperare, perchè la Russia è estenuata ed ha d'uopo di ricevere da essa, non di dare soccorsi, e la Germania, ove fosse alle prese con Francia, Austria ed Inghilterra, avrebbe anch'essa una mala gatta a pelare.

***

Ecco in qual brutto impiccio ci pose la mania politica del buon Depretis, del turbolento Nicotera e di tutti gli altri germanofili.

La politica si deve condurre non secondo gli interessi dei partiti, non secondo le simpatie, ma secondo gli interessi grandi e reali del paese.

Il contegno riservato d'Italia avrebbe in modo assoluto circoscritta la guerra, perchè la Germania non avrebbe osato (con la sola alleanza russa) affrontare tutta l'Europa, mentre invece col diversivo dell'Italia, la quale poi diverrebbe il *dindon de la farce*, può prendere ardire di entrare in lotta anche con lo scopo di attutire le difficoltà che la travagliano all'interno.

***

Basti per ora delle fortificazioni romane sotto il brutto aspetto politico.

***

Per le fortificazioni di Roma occorrono, dicono i giornali officiosi, tredici milioni.

È troppo, o troppo poco.

Troppo se si tratta di costrurre opere di terra con qualche forte staccato in muratura, e coll'intenzione anche di trasformare più tardi tale opere in fortificazioni di carattere permanente.

Troppo poco se si vuole fortificare seriamente la capitale.

***

Ad ogni modo, ripeto, si getteranno i denari al vento, come si fece a Rovigo, Cremona, Bologna ed a Piacenza.

E queste spese si potevano allora in gran parte giustificare perchè si facevano durante la guerra guerreggiata.

***

Pare che queste cose il Ministero non le abbia pensate, pare che la deliberazione sia stata presa veramente da uomini politici, per intendimenti e falsi calcoli politici, senza riguardo alla questione tecnica militare.

***

Se è vero quanto mi si afferma, si aggiungerebbe ancora un fatto più grave.

***

Si dice che i grandi Consigli tecnici militari, cioè i Comitati, ora non sieno nemmeno stati interpellati in proposito.

Questa sarebbe davvero marchiana!

O questi Comitati sono inutili ed allora si aboliscano; se sono utili e se si mantengono e si pagano, è necessario che sieno interpellati in una questione di tanta importanza, poichè essi soli possono dare al paese quelle guarentigie in vista delle quali furono istituiti.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

Il caldo e la Porta della Lanterna — I lavori all'Acquasola — Cripta mortuaria — Grandi manovre — Pesca colle torpedini — Sciopero di fiaccherai — Navigazione nelle Indie — Deputazione provinciale — Il maestro Cagnoni.

30 *agosto*.

Due cose attualmente preoccupano in *sommo grado* gli abitanti di Genova: la canicola e la questione della Porta della Lanterna.

Fra i due mali non esito a scegliere e mi appiglio al minore: ai 31 gradi di calore.

Datemi dell'africano, se vi pare, ma io sostengo che la questione della Lanterna in questi tempi è questione anti-igienica.

Come chiamarla altrimenti dal momento che la si deve subire da mane a sera, in istrada, nel caffè, nei bagni, in teatro, a pranzo, in letto? Aprite un giornale? trovate a capo cronaca: questione della Porta della Lanterna. Andate al caffè? Sono in 30 a parlar di Lanterna. Al teatro fra un atto e l'altro: Lanterna; in istrada: Lanterna; ai bagni della Strega: Lanterna; in letto sognate porte e lanterne. Oh maledetta lanterna... del diavolo! Quando verrà il giorno in cui potremo dimenticarti del tutto?

Le discussioni intanto sulla Porta della Lanterna si fanno sempre più animate.

Il partito clericale si agita per non lasciarla demolire. Il partito liberale, la maggioranza, la gente di buon senso vuol tolta quell'anticaglia che non serve a nulla, ma il positivo si è che furono già pubblicati gli avvisi d'asta e addio dispute, addio sottoscrizioni, addio querimonie: la piccozza dei muratori farà il cómpito suo.

*** Un altro importante lavoro d'edilizia cominciato da parecchi giorni è quello dell'Acquasola. Si taglieranno i due archi e si riordineranno i due viali d'accesso alla pubblica passeggiata secondo il progetto dell'ingegnere E. Porta.

Durante la demolizione dei detti archi è stata scoperta una via sotterranea ed una cripta mortuaria ove, dicesi, siano accumulate le ossa dei morti della famosa pestilenza di oltre due secoli fa. Molti curiosi fanno ressa per vedere il sepolcreto antico.

*** Abbiamo nelle vicinanze di Genova grande assembramento di truppe che si preparano per le grandi manovre sotto gli ordini del generale Cosenz.

Le truppe, dopo aver riposato fra Campomarone e Langasco, hanno ricominciato le loro marce su Gavi-Serravalle per la grande fazione che ivi deve aver luogo.

Alcuni reggimenti si metteranno in osservazione verso Torriglia e Monte di Fasce.

Quante fucilate e cannonate all'aria!

*** Continua sulle nostre spiaggie il brutto vezzo di pescar colle torpedini.

Si getta in mare una piccola cartuccia di dinamite, la si fa esplodere con una miccia, ed i poveri pesci, colpiti nell'acqua, vengono a galla tutti morti.

Ma e la legge sulla pesca?

*** La nuova tariffa del delegato straordinario, sig. Segre, sulle vetture pubbliche, ha messo di malumore i nostri fiaccherai, che hanno fatto sciopero. Panico generale negli uomini d'affari, nei gottosi e nei forestieri, che han dovuto camminare sulle *pietre dure della Superba* per due o tre giorni, senza veder nemmeno l'ombra d'una *carrettella* da nolo qualunque.

Il torto però non è nè dei cocchieri, nè del delegato straordinario, bensì della tariffa che non soddisfa nessuno.

La soluzione, la Dio mercè, non è tardata a venire, e mi assicurano che il sig. Segre abbia aggiustato le cose in modo che i 300 automedonti genovesi riprenderanno il loro umanitario servizio di locomozione.

*** Apprendo dai giornali locali che la linea di navigazione Singapore-Batavia promette ottimi risultati. Il piroscafo *Batavia* della Società Rubattino già iniziò un lucroso commercio, ed *ora* volge la prora verso il porto di Genova, recando, tra l'altro, 1800 sacchi di zucchero, 8200 di caffè, 3500 di pepe ed altre mercanzie di valore.

A bordo del *Batavia* si trovano gli avanzi di Nino Bixio ed è probabile che giungeranno in Genova verso la fine di settembre.

*** A membri della Deputazione provinciale pel biennio 1877-78 risultarono eletti come deputati effettivi i signori: Vincenzo Gozo, Paolo Bigliati, Giambattista Rossi, Gerolamo De Amicis, Andrea Podestà, Stefano Carmagnola, e come supplenti i signori: Edoardo Pizzorno, Giorgio Doria e Nicolò Federici.

*** È giunto fra noi l'egregio maestro vigevanese cav. Antonio Cagnoni.

Ei venne per assistere alla messa in scena della sua opera, nuova per noi, *Claudia*, che a Torino ebbe lietissimo successo.

Interpreteranno la *Claudia* la Sauespiede, il tenore Vicini ed il baritono Ciapini, artista di molti mezzi.

R.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

1. *Il caldo eccessivo e suoi effetti per le campagne e al campo* — 2. *Incomodi del quartier generale a Studen* — 3. *La trattoria e il sedicente contabile del sig. Brofft* — 4. *Suleyman a Schipka, le fortificazioni e gli assalti* — 5. *La mia direzione e l'alternativa della campagna* — 6. *Cattivi presentimenti* — 7. *L'impresa dei Balkani* — 8. *I fuggiaschi dai villaggi al di là dei Balkani* — 9. *Suleyman all'attacco di Schipka; nuove forze russe mandatevi.*

Studen, 23 agosto 1877.

Dio che caldo! A Bukarest si diceva che dopo le ultime pioggie, i grandi calori erano finiti; invece si sono sviluppati in modo incredibile e pare non termineranno prima di altre pioggie. Speriamo vengano presto, altrimenti finiremo tutti liquefatti. Impossibile resistere. Il termometro all'ombra segna 48 gradi. Non un soffio di vento. Non un minuto di respiro. Goccioloni di sudore scendono dalla fronte, dal collo, le mani sono bagnate. Da tutti i pori non è che uno sviluppo di acqua. Sembra come se ad ognuno di noi fosse applicata una pompa aspirante, la quale ne attrae tutto l'umido che si può avere nel corpo.

Nè soffrono solo gli animali ragionevoli, detti uomini, anche i sedicenti irragionevoli. Nel venir qui, da Sistova in poi lungo la via ho trovato circa una cinquantina fra cavalli, buoi e bufali morti. Dei contadini scavavano delle fosse per interrarli, ma il lavoro procede a stento, la putrefazione arriva e per un circolo assai vasto l'atmosfera è piena di esalazioni pestifere, le quali si uniscono al caldo e ai vapori miasmatici che si sviluppano dagli stagni e dai pantani.

Tutto ciò fa nascere delle malattie. Le febbri e la dissenteria fanno concorrenza alla cholerina. Fortunatamente non ve ne sono altre per il momento, ma se il caldo che da tre giorni ne opprime avesse a continuare ancora un poco, non risponderei di doverti segnalare qualche caso di epidemia assai più dannosa e di facile propagamento.

2) Quando lasciai Studen vi era il solo quartier generale del granduca Nicola; vi scrissi come doveva venirvi l'Imperatore col suo seguito; infatti egli è qui. Credo però non vi si resterà lunga pezza. Questo villaggio si compone di una ottantina di casupole da contadini; manca assolutamente la più piccola cosa per sostentare gli uomini e peggio gli animali. Bisogna far venire il fieno, l'avena e l'orzo da ben lungi; spesso non arrivano, altre volte ritardano; sicchè i cavalli soffrono. Per gli uomini è differente. Gli ufficiali addetti alla Casa dell'Imperatore e del Granduca hanno il pranzo dalle cucine imperiali, e gli altri trovano da mangiare in una trattoria russa che segue il quartier generale. Non vi dico i prezzi, credereste che voglia burlarmi del colto e dell'inclita; tuttavia noi che siamo costretti a pagarli, ne sentiamo tutta la realtà.

3) A proposito di questi negozianti debbo narrarvi una storiella.

A Bukarest vi è un proprietario di albergo con annessa trattoria, chiamato Brofft. È un austriaco. I suoi prezzi sono favolosi. In quella città, un pranzo più che modesto costa da 10 a 15 franchi, una colazione da 7 a 10. Egli ottenne di seguire il quartier generale e subito in Bulgaria piantò su baracca. Il mio collega dello *Standard*, il sig. Boyl, per avervi un giorno solo fatto colazione e pranzato pagò 45 franchi!!!

Tutto ad un tratto, un ordine parte dallo stato maggiore. Il sig. Brofft è invitato a tornarsene a Bukarest nello spazio di *tre ore*. I gendarmi sono per far osservare l'esatta esecuzione dell'ordine. Come? quando? perchè? Non si potè venire a giorno delle ragioni che avevano provocato le disposizioni così rigorose. È stato ritornando qui che ho potuto saperle. Non vi nego che il fatto m'intrigava.

Seppi che il Brofft aveva preso per suo contabile, e quale tale lo faceva dimorare al quartier generale, un signore presentatosi come corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna. Non gli si era voluto accordare il necessario permesso. Egli ne aveva fatto di meno; pubblicamente aveva preso il posto di contabile di trattoria, segretamente spediva le sue

---

39.

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Graziade.

V.

Il collaboratore del capitano Paget.

(Continuazione).

L'astuto Orazio teneva intanto d'occhio il suo giovane amico Valentino.

Avea saputo da Diana che il giovane era stato nella contea di York ed avea indovinato il motivo delle sue visite a Newhall, non supponendo nemmeno per un momento che la presenza di lui in quella fattoria fosse un effetto del caso.

La sola cosa che lo imbrogliava un poco era l'autorizzazione di Sheldon all'impegno contratto tra Carlotta e Hawkehurst.

Era questo un enigma così intricato, ch'ei non trovava verso di indovinarne la parola.

— Sheldon cercherà di far valere i diritti della figliastra all'eredità, questo è chiaro. Ma come si spiega in tal caso ch'egli la lasci gettarsi fra le braccia di un avventuriero che non ha un soldo? Se lo sposa prima di aver raccolto la successione Haygarth, la raccoglierà a nozze compiute e tutta la fortuna si troverà a sua disposizione.

Riflessioni più mature gli fecero veder più chiaro nei motivi di Sheldon, così cavallereschi in apparenza.

— La ragazza si è innamorata di Valentino, ed è oramai troppo tardi per impedire questo primo fatto; divenuta maggiore, sposerà chi le piacerà. Opponendosi al suo amore, l'avrebbe forse spinta ad una ribellione o ad un matrimonio immediato. Facendo invece le viste di consentire, poteva guadagnar tempo e conservare il vantaggio di tutte le probabilità che il tempo gli avrebbe offerto.

Qualche giorno prima di Natale arrivò la lettera seguente:

Giacomo Fleurus ad Orazio Paget.

« Hôtel de la Pucelle,
« Rouen, 21 dicembre 186...

« Signore,

« Dopo sforzi incalcolabili, dopo fatiche « da Ercole, son riuscito a sapere qualche « cosa della vostra Susanna Meynell; quel « che è più, ho appurato il suo matrimo- « nio. Ma andiamo per ordine.

« Il lavoro, il tempo, gli sforzi, il co- « raggio, la pazienza, il... lo dico senza « arrossire... il genio che questa impresa « mi costò, non si descrivono a parole. « C'è delle cose che non si possono dire « da sè.

« Comincio dunque per dirvi che ap- « pena arrivato a Rouen ho fatto pubbli- « care degli avvisi nei giornali e mi sono « informato presso la gente del paese, « nelle botteghe, negli alberghi, giovan- « domi della polizia, usando di mezzi che « nella vostra inesperienza della scienza « delle ricerche voi non vi figurereste « nemmeno, per trovar le tracce di que- « sta Meynell.

« Ci ho rimesso il tempo e la fatica; « non ho trovato alcuna traccia a Rouen.

« Mi veniva la rabbia. Imbecille! dissi « finalmente a me stesso, perchè cercare « in questa noiosa città commerciale e in « mezzo a questa stupida gente quel che « dovresti andare a cercare nel gran cen- « tro dove tutto mette capo? A quel modo « che tutti i fiumi si versano nell'Oceano, « tutte le correnti della vita umana af- « fluiscono al grande oceano centrale del- « l'umanità..... Parigi! Ivi è l'alfa e l'o- « mega, il cuore smisurato che assorbe e « assorbirà sempre tutto il sangue della « nazione.

« Ecco quel che io dissi a me stesso, « e deciso di cercare a Parigi la nostra « Meynell, subito mi recai nella gran ca- « pitale.

« Nei miei panni una persona senza « esperienza avrebbe fatto inserire nei « giornali un annunzio per invitare Su- « sanna Meynell a presentarsi per una « comunicazione a suo vantaggio, il che « mi avrebbe tirato addosso un esercito « di false Susanne ansiose di ricevere il « beneficio della comunicazione. Ma io « non mi son regolato a questo modo. Ho « fatto inserire invece in uno dei più mo- « desti giornali: *Les petites affiches* un « avviso in nome del fratello di Susanna « Meynell, il quale pregava la sorella di « venirlo a trovare al suo letto di morte.

« Follia, direte voi, perchè Susanna « Meynell è morta già da trent'anni, e « suo fratello pure. Ah! come siete in- « genuo!

« Il fratello morente il quale fa un ap- « pello supremo alla sorella che è morta... « Chi risponderà a questo appello? direte « voi. Qualche buon'anima cristiana che « avrà pietà dell'infermo e non vorrà « farlo languire nella febbrile aspettativa « di una sorella che non può venire.

« Il mio annunzio vien pubblicato una « volta, due volte, tre, quattro, dieci. « Intanto io mi occupo di altre mie fac- « cende ed aspetto. Non aspetto inutil- « mente. Arriva finalmente all'indirizzo « del morente una lettera di una signora « che ha conosciuto Susanna Meynell, « prima del suo matrimonio col signor « Lenoble.

« Vi figurate voi che trionfo fosse il « mio? Prima del suo matrimonio col « signor Lenoble!... Queste parole mi « fiammeggiarono sotto gli occhi, vergate « dalla signora sconosciuta. Eureka! l'ho « trovata! esclamai; e subito risposi alla « buona signora: « Permettereste che io « venissi a vedervi? »

« Feci questa domanda in termini molto « cortesi e n'ebbi una risposta non meno « cortese.

« La signora si chiama signorina Ser- « vin. Abita nella via Madame, una delle « più malinconiche vie di Parigi. Trovai « la signorina Servin, una vecchia grigia « e pallida. Abita sola e dà lezioni di « musica.

« In questa medesima casa dov'ella « abita tuttora ha conosciuto Susanna « Meynell e un giovane francese, che se « n'è innamorato, perchè la Susanna, a « detto della mia signora, era bella come « un angelo. In somma ne cavai tutti i « particolari necessari. Mi limito a dirvi « che ho saputo dove il matrimonio avea « avuto luogo, che ho estratto copia del « registro relativo, e che ho fatto tutto « ciò che si doveva. Basterà che sappiate « che si tratta di un matrimonio bell'e « buono, di un matrimonio perfettamente « in regola, e che già mi son messo in « relazione con l'erede il quale dimora a « poca distanza da questa città.

« Dei miei lavori, del mio successo non « fo parola; troveranno certo il loro com- « penso nell'avvenire. Ho speso moltissi- « mo danaro in questo frattempo.

« Credetemi, signore,

« Devotissimo
« GIACOMO FLEURUS. »

(*Continua*)

corrispondenze, tanto più dettagliate, in quanto gli ufficiali che si recavano a pranzare dal Brofft, non sapendo di avere una specie di spia, parlavano liberamente. Il resto si spiega da sè.

4) Non vi parlo della guerra. Tanto le mie lettere da qui non possono avere il pregio dell'attualità. Il telegrafo ed i corrispondenti da Bukarest arrivano prima di noi, senza lavorare. Tuttavia bisogna ve ne dica alcun che, anche per le gravi notizie che nel momento mi vengono comunicate.

Suleyman pascià segue con insistenza e ferma prudenza il suo piano. Vuol riprendere ai Russi i passi dei Balkani, ed a piccole tappe comincia ad accerchiare i monti. La sua congiunzione con Mehemed Alì sembra già effettuata, nè i Russi potevano impedirla, comprendosi essa per vie sempre rimaste in potere dei Turchi.

Il generale mussulmano, oltre questa congiunzione la quale rappresenta un movimento sulla sua destra, minacciante la destra dell'esercito russo della Jantra, ha anche attaccato di fronte, direttamente, il passo di Schipka.

Ieri l'altro trentamila uomini, dopo aver bruciato la bella città di Kazanlik, per la strada della vallata occuparono il villaggio di Schipka, posto ai piedi della montagna.

Dal villaggio, aprendosi in tre linee, andarono all'attacco.

Nella mia lettera da Kazanlik ho descritto tutta la posizione, forse con una certa prolissità, appunto perchè ne vidi tutta l'importanza. I Russi oltre le opere difensive trovate sopra quelle alture, ne avevano costruite altre. Il terreno lungo la strada del versante meridionale era stato in molti punti minato. Quando i Turchi han cominciato l'ascensione più mine sono scoppiate e si dice che ben cinque interi battaglioni siano saltati in aria. Questo fatto non ha scompaginato gli assalitori, essi han continuato a salire.

Allora i Russi dall'alto con cannoni e fucili han principiato un fuoco micidialissimo che ha respinto il nemico. L'assalto si è ripetuto varie volte, sempre con lo stesso esito; dal pomeriggio di ieri l'altro a tutto ieri mattina non si è smesso dal combattere. Suleyman pascià ha dovuto ritirarsi nel villaggio, lasciando il monte coperto di cadaveri e di feriti. Le perdite dei Turchi si fanno ascendere ad oltre i settemila uomini, quelle dei Russi circa un migliaio. Di certo non si sa peranco nulla, sono dati approssimativi. Si potranno stabilir positivamente solo fra qualche giorno.

Il fatto che il generale mussulmano, dopo essere stato respinto, non ha creduto ritirarsi oltre la vallata, ma invece restarsene nel villaggio di Schipka, mi significa che non tarderà molto a riprendere l'assalto.

5) Come vi avevo scritto, coi miei amici avevamo deciso di seguire la colonna volante di cavalleria che dovrà tagliare le comunicazioni nemiche fra Plewna e Sofia; probabilmente cambieremo direzione ed andremo verso i Balkani. La punta verso Sofia sarà eminentemente pittoresca e piena di avvenimenti imprevisti. Se fossi un semplice *touriste*, non mancherei di andarvi. Non essendolo bisogna che mi rechi al punto più importante, e questo oggi è Tirnova. Sarà da quella parte che si deciderà fra breve se la campagna di questo anno dovrà limitarsi alla sola Bulgaria, ovvero spingersi in Rumelia. Se ai Turchi riesce riprendere i passi dei Balkani, è impossibile ai Russi per quest'anno rimpossessarsene, quindi dovranno limitare la loro azione nell'affermarsi in queste parti ed assediare Rustsciuk. Se poi arrivano a respingere Suleyman pascià dai Balkani, battere Mehemed-Alì, che con poderose forze si avanza da Osmanbazar, allora le operazioni oltre i monti potranno ricominciare e v'è speranza di una pace prima dell'inverno.

6) La situazione è talmente tesa, i Turchi da qualche tempo in qua si mostrano tanto poco Turchi, che ingannerei i lettori se mi permettessi pronosticare in un modo più che in un altro. Dico solo che non ci vedo chiaro, dei presentimenti non belli mi fanno temere altri insuccessi. Mi sembra che l'esercito russo manchi di quella coesione necessaria ad assicurare la vittoria. Non veggo un'unità di comando ferma, energica, la quale imprima a tutti i movimenti lo stesso scopo, il medesimo indirizzo. Si mandano divisioni di qua e di là. Si cangia piano come camicia. Si danno ordini e contrordini a casaccio. Tutto ciò mi spaventa e crederei mancare al mio compito non dicendolo con tutta schiettezza.

7) La spedizione del generale Gurko oltre i Balkani fu qualche cosa di temerariamente bello; sarebbe stata magnifica se si fosse eseguita in territorio nemico ed appoggiata da altre forze. Invece la si fece fare il colpo di mano dei Balkani, poi la si abbandonò. Ed il bravo generale fu costretto ritirarsi, perdere tutto il guadagnato oltre Schipka, e peggio abbandonare alla vendetta dei Bachibouzouk e dei Circassi quella popolazione che l'esercito russo dice voler liberare, forse quando sarà tutta morta.

8) Nel venire qui mi sono incontrato con molti carri tirati da buoi; sopra, poche masserizie, donne, fanciulli e vecchi. Sono i fuggitivi dei villaggi oltre i Balkani; ascendono già ad un numero ragguardevole. Vedendo giungere i Cosacchi, vedendo la bandiera con l'aquila e la croce credettero essere arrivato il giorno della redenzione. Si sbagliarono. Era giunto per loro il giorno della disperazione. Alla festa dell'oggi successe il dolore del domani. Alla decantata vittoria, il saccheggio, l'incendio, la tomba.

24 agosto — ore 10 ant.

9) Ieri non mi riesci far partire questa mia; ho occasione di aggiungervi ancora poche parole. Vi confermo quanto ho già scritto sull'assalto di Schipka.

Sembra che Suleyman pascià voglia oggi o domani riprendere l'offensiva. Molti battaglioni turchi si sono visti dal vertice del monte S. Nicola passar per la vallata e rinforzare l'esercito turco. Dal loro canto i Russi hanno raddoppiate le forze. La 14ª divisione ch'era a Tirnova, comandata dal generale Dragomiroff, è stata inviata di tutta fretta a Schipka a sostenere la 9ª divisione, principe Mirski. Sicchè tutto l'ottavo corpo di esercito è nei Balkani per difendervi i passi.

La città di Tirnova è affidata in custodia alla 2ª divisione.

Speriamo Mehemed-Alì se ne stia tranquillo e non faccia nessuna mossa durante l'attacco dei Balkani, altrimenti non saprei al giusto cosa potrebbe avvenire. Mi darete del pessimista. Cosa volete, è forse mia colpa se in pien meriggio i miei occhi veggono buio buio?

NICOLA LAZZARO.

LA GUERRA.

Le condizioni finanziarie della Russia sono assai sconfortanti.

La guerra impone una spesa straordinaria di 50 milioni di rubli al mese, cioè oltre 200 milioni di franchi; le spese di guerra fatte finora ascendono a 232 milioni di rubli, cioè a 928 milioni di franchi, circa un miliardo.

Al giorno d'oggi, cioè all'8 agosto, la carta di credito (biglietti di banca) in circolazione a corso forzoso rappresentava la somma di 877 milioni di rubli, cioè tre miliardi e mezzo di franchi.

Il Governo ha ancora la riserva di 150 milioni (600 milioni di franchi) del prestito orientale; ma tale somma consumata, non ci sarà altro scampo che di accrescere ancora la circolazione cartacea, ed il biglietto russo perde già il 60 ed il 65 p. 0|0!!

Tale stato di cose deve ispirare certamente una non lieve apprensione nei popoli e governanti della Russia.

— Leggiamo nel *Neuer-Wiener-Tagblatt:*

« La contraddizione fra le notizie russe e turche intorno al possesso del passo di Schipka è spiegabile solo nel senso, che dopo che i Turchi penetrarono nell'ingresso meridionale del passo (cioè nel passo propriamente detto), e dopo l'arrivo dei rinforzi del generale Radetzky allo sbocco settentrionale del passo, si tratti di un combattimento per l'intiero territorio tra Schipka e Gabrowa, e che si è esteso particolarmente verso questa posizione strategicamente importante. Giunti che furono all'altezza dello sbocco meridionale del passaggio, i Turchi poterono eseguire quelle operazioni, come risultato delle quali Soliman pascià annunziò giovedì l'accerchiamento delle truppe russe.

Mantenere queste posizioni guadagnate nei primi giorni ed il procedere più oltre trionfalmente da parte delle truppe di Soliman pascià, dipenderà dal fatto ch'esse rimangano in preponderanza numerica anche dopo l'arrivo dell'8º corpo d'esercito russo, e che possano spingersi innanzi verso Gabrowa all'est ed all'ovest del grande passo per vie laterali lungo i fianchi dei Russi.

Ma quanto più intimamente il possesso di queste ultime posizioni è collegato con quello del passo di Schipka, e quanto i numerosi distaccamenti russi, che furono spediti ai Balcani, si allontanano dal grosso dell'esercito e sono esposti al pericolo d'essere tagliati fuori, tanto più urgente si presenta per Soliman pascià la necessità d'intraprendere colla sua ala destra una energica mossa contro Tirnova e Gabrowa. I sanguinosi combattimenti nel passo di Schipka non hanno una ragione di essere, se non qualora, sposati i distaccamenti russi ivi impiegati, e fatte accorrere sul luogo le ultime riserve per essi disponibili. Osman pascià dall'occidente, per Selvi, e Soliman pascià dal sud, per Babrova, tentassero penetrare nel terreno dei bassi Balcani, così spogliato di truppe. Ma sembra invece che questa campagna debba fino alla fine conservare il carattere di una serie di duelli tra corpi russi e turchi isolati.

L'ordine di battaglia dell'esercito rumeno è il seguente:

Quartier generale. Comandante in capo il principe Carlo; capo dello stato maggiore il colonnello Giorgio Slaniceanu.

1º *Corpo d'esercito.* Comandante il general maggiore Giorgio Lupu

1ª *Divisione.* Comand. colonn. Cerchez.
2ª *Divisione.* » » Logadi.

2º *Corpo d'esercito.* Comandante il general maggiore Radovici.

3ª *Divisione.* Comand. colonn. Cantilli.
4ª *Divisione.* » » Angelescu.

CORRIERE DELLA SERA

31 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

30 *agosto.*

Il Ministro della guerra a Torino. — Il ministro della guerra Mezzacapo non si fermerà più 15 giorni alle manovre nella provincia romana, ma secondo telegrammi nostri e della *Ragione* parte questa sera da Roma appunto per Torino, ove si porrà a disposizione di S. M. il Re, per accompagnarlo alle grandi manovre del primo corpo d'armata, il quale si trova concentrato tra Alessandria e Genova, sotto gli ordini del generale Cosenz.

S. M. si recherà al campo lunedì o martedì, ove si troveranno gli addetti militari delle diverse Legazioni estere accreditati presso il Quirinale.

Il Ministro della guerra visiterà anche l'altro campo presso Milano.

— *A proposito del viaggio dell'on. Crispi.* — Leggesi nella *Libertà:*

« L'*Unità Cattolica* annunzia che l'onorevole Presidente della Camera verrà inviato in Germania dal Guardasigilli, onde sottoporre al principe di Bismark il progetto di legge sulla elezione popolare dei parroci.

« Crediamo inutile avvertire i nostri lettori che tale affermazione è priva di qualsiasi fondamento.

« L'on. Crispi si reca in Germania, è vero, ma per suo divertimento e per rendere al signor di Bennigsen, presidente del Parlamento germanico, la recente visita da esso fattagli. »

— *Conferenze di statistica ferroviaria.* — Le Conferenze della Commissione internazionale per la statistica ferroviaria nominata nel Congresso di Buda-Pest nel 1876 avranno luogo a Roma nei primi del prossimo ottobre. Interverranno a queste Conferenze i delegati delle principali Società ferroviarie. Per cura del Ministero dei lavori pubblici vi saranno anche rappresentati i regi commissariati per le ferrovie italiane. Il Ministero affidò questo incarico al comm. Felice Biglia, ispettore di 1ª classe nel genio civile, al cav. Vincenzo ing. Crosa, sotto-commissario tecnico di 2ª classe e al cav. Emilio Paris, sotto-commissario amministrativo di 1ª classe per l'esercizio delle strade ferrate.

— *Le condizioni del commercio nelle Indie orientali.* — È noto che la compagnia di navigazione Rubattino aveva inviato fino dal principio del decorso anno il piroscafo *Batavia* nelle Indie orientali, colla missione di compiere alcune operazioni di commercio e di assumere sul luogo le maggiori informazioni sul commercio e la navigazione in rapporto agli interessi italiani. Il nostro Governo colse questa opportunità per affidare all'avv. Giuseppe Salimbergo di fare uno studio accurato sulle condizioni del commercio nei porti d'approdo, sulle produzioni del paese, sulla possibilità di stringere rapporti commerciali e di stabilire una linea regolare di navigazione ai porti dell'Indo-China e della Malesia.

Ora l'avv. Salimbergo reduce dal suo viaggio ha presentato al Governo una interessante Relazione che sarà quanto prima data alle stampe.

— *Conferenze d'Etica civile.* — Ieri il Congresso degl'insegnanti di Etica civile e di Diritto ha tenuto una sola seduta sotto la presidenza dell'on. Scialoia.

Hanno preso la parola parecchi oratori. I più non hanno fatto che sviluppare i loro programmi didattici ed hanno aderito ad alcune delle opinioni emesse nelle precedenti riunioni.

Domani seguiranno ancora le conferenze sul Diritto.

Dopodomani si terrà una seduta nella quale avranno la parola per rispondere gli oratori le cui proposte sono state combattute: e poscia il presidente farà il riassunto della discussione.

Probabilmente nello stesso giorno farà la sua conclusione anche l'onorevole Mamiani per le conferenze di Etica civile.

— *Corazze navali fabbricate in Italia.* — Si assicura che una Società francese ha l'intenzione di fondare in Italia uno stabilimento per la fabbrica di armamento e di corazzature navali. Questa Società si assumerebbe l'incarico di servirsi del ferro delle miniere italiane. Ma per istabilire tale industria la Società domanderebbe al Governo alcuni privilegi.

L'escursione dei Ministri della marina e dell'interno all'isola d'Elba, che possiede ricche miniere di ferro, non sarebbe estranea a questo progetto.

Infatti uno dei primi atti dell'on. Brin fu di nominare una Commissione che studiasse il modo d'impiantare quest'opificio. Ora, a quanto pare, sarebbero terminati gli studi e condotte innanzi le pratiche con quei capitalisti, e siccome con ciò la colonia penitenziaria dell'isola d'Elba verrebbe a spostarsi, così si spiega il viaggio dei due ministri, viaggio che, ove riuscisse a bene, risolverebbe un problema di non poca nè secondaria entità.

Ufficiali stranieri alle grandi manovre.

Scrive l'*Italia Militare* che parecchi ufficiali di eserciti stranieri, oltre agli addetti militari delle Potenze estere alle ambasciate e legazioni in Roma, hanno manifestato il desiderio, cui il Ministero della guerra si è affrettato ad aderire, di assistere alle grandi manovre dell'esercito italiano.

A quelle del 3º corpo d'armata di manovra assisterà il colonnello di stato maggiore Kessler, capo divisione al Ministero della guerra di Germania.

A quelle del 2º corpo d'armata di manovra si recano gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico, colonnello Schroft, comandante di riserva del reggimento di fanteria N. 66 (arciduca Luigi Vittore), e il maggiore Schmidt, del reggimento d'artiglieria N. 4 (cavaliere di Ausdal).

Alle manovre di cavalleria assisteranno il colonnello dell'esercito austro-ungarico Fischer di Wellembern, comandante il reggimento dragoni N. 7 (duca di Brunswik), e il tenente colonnello Dubois, dell'esercito francese.

Il maggiore Capponi, della Confederazione svizzera, si recherà pure ad assistere ad alcune manovre.

Nell'occasione delle grandi manovre si manifestarono ancora una volta gli eccellenti rapporti esistenti fra l'Italia e gli altri Stati e i sentimenti della reciproca stima fra gli eserciti stranieri e l'italiano. Segnaliamo in ispecial modo un atto cortese e cavalleresco di S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria, che si compiacque esprimere particolarmente che vedrà con piacere ufficiali italiani alle manovre di chiusura dell'esercito austro-ungarico, le quali saranno presenziate da S. M.

DAL CAMPO DI VELLETRI.

(Nostra corrispondenza)

Gli accampamenti — Le tende — La città — Due palazzi — I volontari d'un anno — La salute dei soldati — Precauzioni che si dovrebbero avere.

29 agosto.

Qui v'ha tanta raccolta di truppe d'ogni arma che direste proprio di essere alla vigilia d'una guerra. Da Napoli sono arrivati ancora oggi nuovi battaglioni, e tutto si concentra fra Velletri e Roma. Fuori porta stanno accampate l'artiglieria e le ambulanze, e almeno dove sono godono un poco del beneficio dell'ombra, ma più in là, a tre o quattro miglia dalla città, vi è l'accampamento della cavalleria in una campagna scoperta, dove il sole è veramente un fuoco che scotta.

Le tende sono piccole e incomode e vi devono stare tre uomini per ciascuna.

Ieri mattina ho visto quattro generali che vennero per le ispezioni.

La città poi è tutta piena di soldati che traversano le strade cantando. Le locande sono zeppe sino al tetto e non ci si vede che ufficiali che vanno e vengono. Questa città lascia molto a desiderare in quanto alla pulizia e all'ordine, e sopratutto quanto al selciato che è una cosa veramente impossibile, fatta apposta per far guadagnare i calzolai.

La popolazione, da quello che finora ho potuto vedere, non è guari migliore della città nel curare se stessa e la propria acconciatura: ho visto certe donne pettinate in modo e con tale apparenza di ripugnanza dall'acqua che Dio ne scampi. Eppure vidi dei militari tenere con loro animatissime conversazioni. *De gustibus...*

Vi sono due magnifici palazzi, di cui uno, quello Lancellotti, con uno scalone che non ha ancora il suo compagno; l'altro quello del marchese Negrone.

Nella cavalleria vi hanno parecchi volontari d'un anno; per quanto siano di eletta educazione e di nobili famiglie, qui si trovano costretti a mangiare il rancio e dormir per terra, a meno che non abbiano un pozzo di denari da spendere. Se fossero soldati per davvero, non ci troverei nulla da ridire; ma siete voi di quelli che possono ancora pigliar sul serio questa commedia dei volontari? Credete voi che essa sia davvero utile allo Stato e che servirebbe a qualche cosa nel caso che ci fosse una guerra? Non ci vedo altro io che un pericolo, anzi un danno per la disciplina. Si è obbligati ad avere certi riguardi pei figliuoli delle classi alte, a chiudere gli occhi su certi scarti, ed a lasciare che tutti li tengano per servi degli altri soldati che salariano a fare la loro bisogna.

Si dice che quest'anno i volontari saranno obbligati a dormire nelle caserme, e ciò sarà un bene anche per loro stessi, perchè il doversi alzare ogni mattina alle tre per essere nella caserma alle tre e mezzo non è nè aggradevole, nè salutare.

La salute dei soldati è buona, benchè uno sia caduto ammalato di un colpo di sole; ma ora è già fuor di pericolo.

Chi più da compatire che le manovre si facciano appunto nel mese canicolare, è la fanteria, e un medico mi assicurò che molti soldati si ammalano perchè li si fa camminare il mattino digiuni e sotto la sferza dei raggi solari.

Sovente accade che l'insolazione e la fatica ne facciano cadere a terra, e se si facesse attenzione ai primi sintomi, si potrebbero evitare molte disgrazie. Quando uno sente dei dolori alle gambe e una stanchezza pronunciata nelle ginocchia, dolori allo stomaco, difficile il respiro, sudor freddo alla fronte, deve essere prontamente soccorso; ma in generale quei poveretti nascondono le loro sofferenze per non rimanere indietro e ritardarsi così più a lungo l'ora di nutrirsi.

Le grandi manovre attireranno certo una enorme quantità di gente; esse cominceranno domani.

La principessa Margherita.

Il 1º settembre S. A. R. la Principessa di Piemonte lascia i bagni di Saint-Moritz, in Isvizzera, per recarsi a Monza.

Non più cholera ad Amburgo.

Scrive la *Lombardia* che in seguito alla voce sparsasi di cholera scoppiato ad Amburgo, il ministro dell'interno Nicotera chiese subito informazioni in proposito a quel console italiano, il quale si affrettò a rispondere che la notizia non ha fondamento, sebbene abbia dato luogo alla stessa qualche caso d'un malore che si riconobbe poi non aver il carattere del morbo asiatico.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 31. (Sped ore 2,40, ric. ore 4).

Bucarest. Suleyman pascià si è riunito con Osman pascià. Le loro linee si estendono da Tirnova sino a Triavna (?).

Fu conchiusa la convenzione militare della Russia colla Serbia. La Russia darà alla Serbia 50 milioni di franchi al mese per la durata della guerra.

I Serbi comincieranno l'azione il 15 di settembre.

Il generale Ignatieff è gravemente ammalato.

Vienna. È arrivato l'on. Venturi, sindaco di Roma.

Aleko pascià è partito per Parigi.

Costantinopoli. La Porta ha avviato trattative col principe dei Miriditi per restituirgli il territorio.

Suzrenitz. Telegrammi di Mehemet Alì annunziano che il passo di Schipka è accerchiato da tre lati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4015), del 24 agosto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al Consolidato 5 0|0, dell'annua rendita di L. 35,200 in dipendenza della liquidazione dei conti della Convenzione di Basilea.

2. **Un regio decreto** del 24 agosto, del seguente tenore:

« Nel bilancio definitivo di previsione del 1877 sono aggiunti due capitoli: uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il numero 60 *quater*, e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro dalla Cassa di risparmio di Milano, giusta la convenzione 19 agosto 1877, per la restituzione dell'anticipazione fatta alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857), e l'altro nella parte prima della spesa del Ministero delle finanze che prenderà il n. 84 *bis*, e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia delle anticipazioni fatte al Tesoro, giusta l'art. 7 della Convenzione 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857). »

A ciascuno dei detti due capitoli sarà assegnato il fondo di L. 5,000,000.

3. **Regolamento** per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

31 agosto 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,2	+22,2	17.2	81	14°29'	N d.	Nuv. s.
9 a.	736 4	+23 [illegible]	16.3	74	14°29'	N d.	S. p. n.
12 m.	736 1	+26 7	16.0	67	14°34'	N E d.	Ser. n.
3 p.	734 6	+27 5	15.5	57	14°33'	N forte	N. p. s.
6 p.	734 0	+23.4	13 2	60	14°31'	N d.	N. p. s.
9 p.	735 3	+22 1	15 8	78	14°31'	E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 21,9 / massima + 29,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 1º settembre + 19 3

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 43 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 6 45.

Nascere della **LUNA**, 12 0 sera — Passaggio al meridiano 7 21 matt. — Tramonto, 3 46 sera.

Giorno della **Luna** 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Barometro quasi stazionario e cielo generalmente sereno. Calma in terra e mare. Continua il tempo bello e calmo sull'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 1	20 6	Parma	33 5	26 4
Venezia	30 0	20 4	Firenze	34 0	23 0
Genova	31 0	24 5	Roma	34 2	23 1
Ancona	32 2	25 9	Livorno	34 9	21 1
Milano	33 2	23 0	Bologna	34 7	23 0

CRONACA

1 settembre.

Congresso enologico. — Il Comitato ordinatore del terzo Congresso enologico italiano in Firenze, rammenta che:

Nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 settembre prossimo avranno luogo le adunanze del Congresso nella sala che fu già del Senato sotto gli Uffizi presso la Piazza della Signoria.

Nei successivi giorni 19, 20, 21, 22 e 23, nel locale dell'ex-convento di S. Firenze sulla piazza di detto nome, avranno luogo:

L'Esposizione fiera di vini nazionali.

L'Esposizione ampelografica.

L'Esposizione di macchine, attrezzi enologici ed arnesi per la viticultura.

Le domande per ottenere il biglietto d'ammissione al Congresso ed alle predette Esposizioni, nonchè la *Carta di riconoscimento*, prescritta dalle amministrazioni ferroviarie per accordare la riduzione del 30 per cento all'andata e al ritorno, dovranno essere dirette in tempo utile al presidente del Comitato ordinatore.

Il biglietto a riduzione è valido pei membri del Congresso dal 4 a tutto il 25 settembre; per gli espositori dal 1º al 30 dello stesso mese.

I richiedenti sono pregati d'indicare con chiarezza il loro nome, cognome, residenza e qualità rispettive.

Dell'alimentazione bovina, *conversazioni rurali.* — Questo è il titolo di

un utile e facilissimo librettino che fu pubblicato in Piacenza dal dott. Gio. Pagani e che si vende al modesto prezzo di cent. 50.

Ai nostri agricoltori raccomandiamo questa pubblicazione, edita a cura del benemerito Comizio agrario piacentino, e siamo certi che in tali conversazioni rurali essi troveranno consigli pratici ed efficaci che sarebbe desiderabile venissero da tutti conosciuti ed applicati.

Mercati. — Stamane si furono considerevoli arrivi di uve, onde il loro prezzo, all'ingrosso s'intende, scemò di oltre il 10 0|0 ed accenna a scemar di molto ancora per le uve da vino.

Il caldo eccessivo dei giorni scorsi ed il suo protrarsi fuor di stagione, per così dire, fece sì che i ghiacciai aumentarono di botto di un terzo il prezzo della loro merce: chiedono ora agli abbonati una lira per miriagramma di ghiaccio che ieri l'altro davano a 60 centesimi. Pel comune de' martiri non associati si portò addirittura a L. 1 50!

Odori non di gelsomino. — Ci scrivono:

In via Arcivescovado, presso le porte numeri 8 e 10, si sente una puzza insopportabile, massime con questi calori.

La suilodata puzza deriva dessa dallo Stabilimento Borgo, ovvero da qualche altra cagione? Io non lo so. Ma ben lo potrà sapere il benemerito Ufficio di igiene municipale, che non certo vorrà dare le disposizioni necessarie per liberare quella bella via da morbosi effluvii. (*Segue la firma*).

Fallimento a Roma. — Uno dei principali mercanti di Roma, il signor Luigi Lucca, è fallito per circa 2 milioni. Egli si era mischiato molto in cose politiche e dicesi che fu egli che trovò i mezzi per rendere sicura la elezione di Luciani.

La Banca romana è creditrice di L. 900 mila, di cui 200 000 sono coperte. Non si trovarono in cassa che L. 250,000.

Teatri. — Gerbino — Questa sera avremo la prima rappresentazione della compagnia Bellotti-Bon num. 1, di cui fa parte quella cara e valentissima attrice che si chiama Virginia Marini.

Si reciterà il *Ridicolo*, di Paolo Ferrari.

Il teatro, lo dicemmo, è tutto rimesso a nuovo e la rappresentazione di stassera dovrà essere una vera solennità artistica.

Balbo. — La compagnia Bergonzoni continua a raccogliere applausi con la *Bella Elena*, di Offenbach, che è sempre un'operetta amenissima.

Ieri sera la signora Giulietta Cesari ricantò la romanza del principe di Carafa: *Rivelazioni*, e fu molto applaudita dell'autore.

Per lunedì si annunzia *La granduchessa di Gerolstein*.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La nobile signora Laura Bastiani-Barbieri, di Firenze, con suo testamento del 6 ottobre 1876, dopo aver fatto alcuni legati e disposto dell'usufrutto della sua successione, ha nominati suoi eredi in parti uguali il Pio Istituto dei fanciulli ciechi, l'Arcispedale di S. Maria Nuova e Pia casa di Lavoro di quella città.

Il patrimonio della benemerita signora ascende ad oltre 50,000 lire.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Ladri. — Ieri sera, verso le 7, parecchi farabutti si recarono ad una cascina oltre la barriera Vanchiglia e vi rubarono alcune coppie di polli. Se ne accorse il cascinaio ed inseguì i ladri chiamando a soccorso. Il suo gridare fece uscire dal casotto le guardie daziarie della barriera che riuscirono ad arrestare uno degli inseguiti. Ma questi si fecero tutti addosso alla guardia e con bastoni, a spinte e sassate, la costrinsero a lasciar libero l'arrestato. La guardia ebbe ferita al capo tanto gravi da dover essere portata all'ospedale.

— Ieri, in sulle 3 del pomeriggio, un operaio muratore, di 40 anni, certo D. P. S. da Biella, passando davanti ad un negozio di abiti in via Milano, fu tentato dalla vista di un bel paio di calzoni: allungò la mano, s'impadronì del capo e via di corsa. Ma la sua corsa non fu così veloce che non lasciasse a pedinarlo un commesso di bottega, che mise sulle sue traccie una guardia municipale. Il briccone fu colto mentre stava pitagoricamente bevendo uno scodellone di latte in una latteria di via Orfane, e fu consegnato alla Questura.

*** *Nella camera* mortuaria del Bastion verde trovasi esposto, fin da ieri sera, il cadavere di una donna sconosciuta, rinvenuto allo sbocco del canale Michelotti ai molini della Madonna del Pilone.

Vestiva ad uso cittadino, ma miseramente: le robe mostransi sciupate più che usate, di colore scuro, stivaletti sdruciti, senza calze, capo scoperto, capegli brizzolati, ed a vista le si darebbe l'età dai 55 ai 60 anni.

*** *Che fior di agente ferroviario!* — Una guardia-freno delle ferrovie A. I., certo G. G., avendo minacciato di morte il proprio superiore, il sig. F. conduttore di treni, perchè questi aveva dei sospetti sulla sua moralità, ieri venne arrestato al suo giungere in Torino.

Sottoposto a diligente perquisizione, gli si trovarono indosso due aghi da materassaio col relativo spago, di cui si serviva forse per ricucire le balle di mercanzia manomesse durante la corsa, una bolletta di piombo e dei pezzetti di legno acuminati per tappar buchi.

Che guardia-freno modello!

*** *Contravvenzioni.* — Ieri venne dichiarato in contravvenzione il tipografo teatrale, S. R., per avere affisso in città un cartellone senza il preventivo permesso della Questura.

— Altra contravvenzione fu intimata all'esercente la trattoria dell'*Aquila Nera* in via di Po, per avere permesso ai suoi avventori di giuocare alla morra dopo le 11 di notte.

*** *Arrestati:* 1 per renitenza alla leva, 2 per disturbo della quiete pubblica, 1 imputato di furto, 2 per oziò, 1 per sospetto in furto, 1 per frode e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 *agosto.*

Morti. — Masera Giuseppina, d'anni 7, di Torino — Bertarello Giovanni, id. 25, di Torino, falegname — Savio Tirsi, id. 32, di Casale Monferrato, falegname — Gaidano Vittoria nata Cacciatore, id. 45, di Torino, sarta — Boraarelli Margherita, id. 45, di Mondovì, fruttivendola — Bernocco Giuseppe, id. 22, di Salmour, agricoltore — Uberti Maria, id. 30, di Borgosesia — Nerini Maddalena, id. 39, di Cavour — Martini Domenica nata Massa, id. 31, di S. Carlo Ciriè, sigaraia — Bernini Luigi, id. 21, di Rapolano, soldato nel 6° fanteria — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale 16, cioè: a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in Torino 2.*

Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.

CORRIERE DEL MATTINO

1 settembre

Il ministro Mezzacapo a Torino.

Col treno celere delle 7 50 pom. di ieri, giunse in Torino il ministro della guerra generale Mezzacapo.

NOTIZIE DA ROMA.

31 agosto.

Riforma dei militari in congedo illimitato. — Nella seconda metà di ottobre si procederà alla visita per la riforma dei militari in congedo illimitato dell'esercito permanente e mobile, che si trovano nell'assoluta impossibilità di portare le armi. Le domande di riforma dovranno essere presentate prima del 20 settembre. Da tale misura sono però esclusi i militari di 1ª categoria della leva 1846 e quelli di 2ª categoria della leva 1848.

— *Il riscatto della Regia cointeressata.* — Dicesi, ma noi accogliamo la notizia con molta riserva, che coll'operazione pel riscatto della Regia dei tabacchi si spera di ottenere una maggior entrata annuale di 16 milioni (!).

Aggiungesi poi, a consolazione dei contribuenti, che questi 16 milioni andranno a diminuire la tassa di macinazione dei minori cereali.

— *L'exequatur ai vescovi di Sicilia.* — Venne negato l'*exequatur* a tutti i vescovi di Sicilia che l'hanno domandato.

Essendo i loro benefici di patronato regio, la domanda deve esser rivolta personalmente al Re, non solo al Governo.

I vescovi si sono rivolti al Vaticano per avere istruzioni in proposito.

— *Interpellanza sulle fortificazioni di Roma.* Dicesi che all'apertura della Camera vogliasi fare un'interpellanza all'on. Mezzacapo, ministro della guerra, intorno alle fortificazioni di Roma. E si spera già ch'egli possa rispondere vittoriosamente alle obbiezioni degli avversari. Così fosse!

— *Il discorso di Stradella.* — Pare di nuovo rimandato a più tardi. L'on. Presidente, per non smentire se stesso, non si è ancora definitivamente deciso: aspetta ragguagli e assicurazioni dall'on. Zanardelli.

— *La salute del Papa.* — L'*Opinione* dice che le notizie che si vanno spargendo in questi giorni sulla salute del Papa sono di molto esagerate.

La salute del Papa è nel suo stato normale e molto buona relativamente alla sua grave età, e da molto tempo non ha a lamentarsi che de' suoi soliti senili incomodi. Bisogna ricordarsi che *senectus ipsa est morbus*, come Pio IX stesso si piace di ripetere scherzando.

— *Trasporto degli uffici delle Finanze.* — Il trasporto della mobiglia e degli archivi degli uffici delle Finanze dalla Minerva al nuovo palazzo in via Venti Settembre, è quasi compiuto.

Domani, 1° settembre, gl'impiegati prenderanno definitivamente il loro posto nei nuovi uffici all'Esquilino.

La divisione della Tesoreria non sarà trasferita in via Venti Settembre che da qui a due mesi.

(V. nostro telegramma particolare da Roma).

Una retata di camorristi a Napoli.

Giovedì scorso a Napoli venne fatta dalla Questura una gran retata di camorristi.

L'arresto avvenne al mercato di Porta Nolana, dove si esigevano da gran tempo, a nome dei camorristi principali, così detti *capiparanza*, delle tasse da tutti i compratori e venditori di frutta ed erbaggi.

Ecco in qual modo si operò:

Ventiquattro guardie, chiamate dalla campagna, entrarono travestite nel mercato, mentre altre settanta circondavano il mercato stesso, occupandone tutte le uscite.

Le guardie travestite constatarono l'esazione prepotente fatta dalla camorra, dopo di che entrò un ispettore con due delegati accompagnati dalla forza per eseguire gli arresti. I camorristi allora tentarono fuggire e si nascosero nei cesti degli erbaggi. Ne vennero arrestati 59, dei quali otto soli furono trovati senza condanne precedenti.

Mentre si arrestavano i camorristi, si fecero contare i venditori, che avevano subito da anni, sempre tacendo, quell'imposta; in tal guisa vennero conosciuti i nomi dei principali camorristi, che la sfoggiavano da gran signori. Dicesi che, raccolti gli elementi, avrà luogo un processo colossale.

La notizia dell'arresto si propagò in un baleno per la sezione Mercato, e si vide subito accorrere della gente, fra cui si notavano i parenti degli arrestati.

Dai balconi delle case, abitate quasi tutte dall'infima plebe, si vedevano piangere donne e fanciulle per paura di qualche serio disordine.

È sopravvenuta una compagnia di bersaglieri ed insieme agli altri agenti della pubblica forza hanno scortato i 59 camorristi alla Ispezione Mercato.

Cinquecento mila morti di fame.

In una lettera diretta al direttore del *Times* di Londra, il sig. W. Digby, direttore del *Times di Madras*, dice che nelle Indie inglesi i morti di fame sommano a quest'ora a 500 mila, ed aggiunge che il flagello si fa sempre più terribile per la mancanza di pioggia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Wladivostock, 30. — È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo.* Fra quattro giorni ritornerà a Jokohama. La salute è ottima.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Schipka, 30: Dopo il 27 ebbero luogo dei combattimenti senza importanza. Non è dubbio che i Russi possano mantenersi nel passo, ma i Turchi costruiscono delle batterie sulle alture.

Il *Times* dice che i Russi perdettero 7000 morti e feriti, ed i Turchi 22,000.

Pietroburgo, 31. — Un dispaccio da Kurukdara, 30 corr., reca: Un attacco dei Turchi contro i Russi a Igdir fu respinto il 24 corrente. Furono pure respinti gli attacchi dei Turchi del 27 presso Chalply, e del 24 presso il passo di Abrasgel. I Russi continuano ad avanzarsi verso Suchum. I Turchi, rinforzati, fortificano le alture circostanti.

Roma, 31. — Le conferenze di etica civile presso il Ministero del commercio furono chiuse con discorsi di Mamiani, Scialoja e del ministro Maiorana, applauditissimi.

Parigi, 31. — Gambetta comparve dinanzi al giudice d'istruzione, e protestò che non volle oltraggiare nessuno.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla, 31:

Suleyman annunzia che la sua avanguardia giunse a Dschilagatz, a due ore da Gabrova. Secondo questo dispaccio, il passo di Schipka sarebbe preso.

Salim pascià respinse i Russi ad Ayaslar. Le perdite sono serie.

Nedir pascià battè i Russi a Rasgrad, e prese due cannoni.

Costantinopoli, 31. — L'attacco di Schipka continua. Suleyman si sforza ad intercettare le comunicazioni dei Russi con Gabrova.

Avvennero combattimenti nei dintorni di Djuma e Rasgrad; i Russi furono respinti con grandi perdite e perdettero due cannoni.

Costantinopoli, 29. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ecco il riassunto di un rapporto telegrafico di Suleyman pascià, in data del 27:

Dopo il 21 corrente il combattimento impegnato sulle alture di Schipka continua ogni giorno dal mattino fino a sera su tutta la linea e con una grande violenza. In seguito all'occupazione di alcune posizioni importanti sulle alture di Aïkirdjé Bel, che si trovano a sinistra delle fortificazioni di Schipka, il nemico, vedendo che la sua linea di ritirata era minacciata, spiegò tutti i suoi sforzi per riprendersi ad ogni costo questi punti strategici, e i suoi attacchi, sempre respinti, benchè appoggiati da un vivissimo fuoco di artiglieria, si rinnovano ogni giorno con una intensità sempre crescente.

Il giorno 26 i Russi aprirono su tutta la lunghezza della nostra linea di battaglia, che circonda le sue trincee da tre parti, un fuoco d'artiglieria come diversione, mentre essi dirigevano un attacco contro Aïkirdjé Bel. Non vi fu mai un combattimento così accanito e terribile. I Russi, senza curarsi delle numerose perdite che subivano, rinnovarono i loro attacchi fino al cader del sole, rimpiazzando le loro colonne respinte con truppe fresche, che riprendevano la lotta senza interruzione.

Per un momento il nemico giunse ad occupare il punto più elevato e più importante d'Aïkirdjé Bel, ma i battaglioni della nostra prima e della terza brigata, sotto il comando di Veissi pascià, vennero in soccorso, e poco dopo, in seguito ad una delle più brillanti cariche, le nostre truppe penetrarono fino al cuore del nemico, ch'esse obbligarono a battere la ritirata, facendogli subire perdite considerevoli. Una parte delle posizioni fu presa ai Russi, i quali, malgrado la notte, rinnovarono fino all'alba i loro tentativi disperati contro le nostre linee. Tutti questi sforzi s'infransero dinanzi alla resistenza eroica delle nostre truppe, che terminarono coll'impadronirsi di tutte le posizioni contestate.

Il nemico, spossato e decimato, dovette ridiscendere dalle alture di Aïkirdjé Bel.

Il giorno 27 il nemico, avendo ricevuto alcuni rinforzi, ricominciò l'attacco di queste posizioni, ma i nostri soldati opposero una resistenza ammirabile. Questa volta il nemico dovette rinunciare definitivamente ai suoi disegni, e, battuto, spossato, e nel più grande disordine, dovette riprendere il cammino del quartier generale per andare a mettersi al coperto nelle sue trincee.

Il punto strategico che le nostre truppe hanno preso sta per essere fortificato.

Il combattimento continua.

La cifra reale delle nostre perdite fra morti e feriti non è conosciuta, poichè i rapporti dei nostri comandanti non furono ricevuti fino a questo momento.

Le perdite del nemico ascendono senza esagerazione ad oltre 8000 uomini, soltanto sul terreno dei combattimenti impegnati da sei giorni, di giorno e di notte. In questo momento oltre 1000 cadaveri giacciono sulle alture d'Aïkirdjé Bel.

Le truppe imperiali raccolsero sul campo di battaglia più di 2000 fucili ed una grande quantità d'armi ed oggetti.

Belgrado, 31. — Un decreto del Principe stabilisce l'ordine di battaglia dell'esercito serbo.

Bukarest, 31. — Il principe Carlo comanderà un corpo russo-rumeno, col generale Zatoff come capo di stato maggiore.

Totleben è arrivato.

La guardia russa cominciò a giungere a Bukarest.

Atene, 31. — L'Inghilterra non fece alcuna rimostranza riguardo ai tumulti in Tessaglia; soltanto la Porta indirizzò una nota alla Grecia, la quale rispose che i tumulti sono provocati dalle grandi imposte, e protestò che la Grecia è estranea a quei tumulti.

Costantinopoli, 30. — Un telegramma di Suleyman, di mercoledì, dice che non avvenne alcun combattimento importante. I Turchi ed i Russi conservano le loro posizioni.

Un dispaccio da Kars dice che i Russi si ritirano verso Alexandropol. Le perdite dei Russi nel combattimento di Quedikler furono di 6000 uomini.

Londra, 31. — Un dispaccio al *Manchester Guardian* annunzia che l'attesa battaglia incominciò ieri e durò tutta la giornata. I Turchi, comandati da Mehemet Alì, attaccarono su tre punti. La battaglia pareva favorevole ai Turchi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1. (Spedito ore 11,10, arrivato ore 12,20).

Eccovi precisissime notizie del Vaticano:

Il Papa soffre un'estrema prostrazione di forze; ha una gamba inservibile, cade frequentemente nel sonno.

I medici di S. S. furono pregati di non allontanarsi da Roma.

Una camarilla comanda e agisce a nome del Papa.

È incominciato il periodo della confusione e degli intrighi preparatorii della crisi. Alcuni cardinali si radunano per provvedere alle presenti emergenze.

[illegible]

FERRERO ENRICO *gerente.*

Dichiarazione.

A scanso di meno esatte interpretazioni, il sottoscritto, già capo della sartoria dell'Opificio di arredi militari, dichiara di essere estraneo a qualunque articolo pubblicato o da pubblicarsi che non sia da esso firmato.

BARBANO EVASIO.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20, secondo cortile). — Corso autunnale per gli allievi delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di riparazione.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di casa.

Spettacoli d'oggi:

Balbo, ore 8 1|2: *La bella Elena*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi. Corso Duca di Genova, num. 28. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. DALL'ARGINE. Valz nel ballo *Lovely*.
2. VERDI. Ballata nell'opera *Rigoletto*.
3. MEYERBEER. Aria nell'opera *Roberto il diavolo* (soprano).
4. RICCI. Duetto nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia* (soprano e buffo).
5. ROSSINI. Sinfonia nell'opera *La gazza ladra*.
6. VERDI. Celebre terzetto nell'opera *I Lombardi* (soprano, tenore e basso).
7. GOMEZ. Ballata nell'opera *Salvator Rosa*.
8. ALLINOVI. Aria buffa *Un acquisto in teatro*.
9. VERDI. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).
10. AVALLE. Polka *In bianco vel.*

Concerti di musica. — Servizi di musiche sui pubblici passeggi per il 2 corr.

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, Corpo di musica dei Reali carabinieri.

Giardino del Valentino presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 5 1|2 alle 7 1|2 pom., Corpo di musica della Società generale degli Operai.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 31 agosto 1877

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	232 48
	Trama	»	» »
	Greggia	2	157 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	390 37
	Tot. nel mese a oggi	122	
Stagionatura Sociale Anonima	Organzino	4	351 33
	Trama	1	99 40
	Greggia	7	632 13
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1083 19
	Tot. nel mese a oggi	407	35549 48
Condiz. delle Sete di Fr.	Organzino	»	» »
	Trama	1	87 23
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	65 64
	Totale	2	152 93
	Tot. nel mese a oggi	67	

VERONA, 30 agosto. — **Cereali.** — I frumentoni, ricercati, aumentarono all'odierno mercato di cent. 50 al quint.; i frumenti sostenuti, massime nelle qualità fini; le avene domandate, ed i risi negletti.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L.	27 — a	31 50
Granoni	»	21 — a	21 50
Risi	»	40 — a	46 —
Segale	»	19 — a	20 —
Avena	»	20 — a	21 50
Risoni	»	23 — a	25 —

NOVARA, 30 agosto. — **Cereali.** — Solamente la meliga si sostenne su questo mercato dei cereali. Il riso e il frumento furono negletti. Il riso bertone bello, sbucciato o non, ricercato.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L.	30 25 a	34 80
Id. bertone	»	22 25 a	25 50
Frumento	»	20 55 a	24 90
Segale	»	11 85 a	13 45
Meliga	»	14 24 a	15 50
Avena fuori dazio	»	7 40 a	8 —

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

31 agosto. — Eccovi il bollettino:

Ettol.			
1289	Frumento	L. 24 08 a	25 45
»	Id. 2ª qualità	» 22 26 a	24 08
42	Segale	» 14 15 a	14 40
25	Meliga	» 16 05 a	17 85

72 Vitelli, L. 15 84 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 31 agosto, ore 3,05 pom.

Rend. 5 0|0 cont. da	77 50 a	77 35
Rend. f.m.	77 37 a	77 37
Az. Banca Naz. f.m.	1918 —	1910
Cred. Mobil. f.m.	845 —	846
Ferr. Merid. f.m.	337 —	338

Oro 21 94. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 31 agosto.

Rend. ital. f.m.	77 45
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallonato	36 10
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	468 —
Obbl. Ferr. Merid.	188 50
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	364 —
» Regia Tabacchi	364 —
» Beni Demaniali	461 75

Azioni Banca Naz.	1933 —
» » Lombarda	506 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	334 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Cotonificio Cantoni	425 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Linificio e canap. naz.	527 —
Pezzi da 20 fr.	21 94

Firenze,	30	31
Rendita 5 0|0	77 42	77 35
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 92
Londra lettera	27 45	27 40
Cambio su Parigi	109 90	109 90
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1915 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	237 —	338 —
Banca Toscana	700 —	700 —
Credito Mobiliare	843 —	844 —
Parigi,	30	31
3 p. 0|0 Francese	70 95	70 75
5 p. 0|0 Id.	106 02	105 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 37	70 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	150 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	232 —
Az. Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	224 —	223 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 14
Cambio sull'Italia	9 1|8	9 1|8
Consolidati Inglesi	95 —	95 3|16
Vienna,	30	31
Mobiliare	201 —	202 50
Lombarde	70 —	70 50
Banca Anglo-Austr.	91 25	93 —
Austriache	258 —	259 50
Banca Naz.	830 —	835 —

Napoleoni d'oro	9 54 5	9 52
Cambio su Parigi	47 45	47 35
Cambio su Londra	119 —	119 —
Rend. Austriaca	68 80	68 70
Rend. in carta	63 80	64 10
Unionbank	59 75	60 —
Argento in banconote	104 25	104 10
Berlino,	30	31
Austr.	458 —	452 —
Lombarde	117 —	118 —
Mobil.	342 —	347 —
Rendita It.	70 70	70 20
Londra,	30	31
Consolidato Inglese	95 1|16	95 1|8
Rendita Italiana	70 —	70 —
Spagnuolo	11 1|2	11 1|2
Turco	9 1|8	9 9|16
Egiziano del 1868	30 3|8	30 1|4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 31 agosto (ore 5 pom.)

Quantunque gli affari alla nostra Borsa d'oggi non formassero lo scopo principale della riunione pure ci si vedeva una relativa animazione. Causa di ciò era la liquidazione, alla quale, contro l'uso dei diversi mesi scorsi, si trovarono dei ritentori di Rendita che non potevano collocarla. Il riporto, che stamane dopo essere a 15 cent. aumentò fino a 25, oggi era ricercato a 30 cent.

Oggi si effettua la risposta dei premi a Parigi, che ci telegrafò i prezzi d'apertura in sostegno da ieri sera. L'Italiano continua ad essere sempre in buona vista su quel mercato, ma vi è chi crede tale sostegno proveniente dalla liquidazione corrente. Da noi si era a 77 35 piuttosto offerti in liquidazione, quantunque con affari quasi nulli, e 77 55 per settembre prossimo.

La chiusura di Parigi debole in generale, eccettuato l'Inglese che è in seconda quota con 3|16 d'aumento.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 1° settembre 1877.

Consolidato 5 0|0 Gi.-d. g. p. in liq. 77 62 1|2 55 50 fine p. — Riporti cent. 25.

Media d'ufficio 77 25

Oro da 21 92 a 21 95

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 70	109 90	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	109 60	109 50	— —	— —
Londra	— —	— —	27 40	27 45
Germania	— —	— —	133 1|2	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0|0 Francia meno 2 Svizzera meno 3. Londra più 3 Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1° settembre 1877.

Ieri a Parigi debole la Borsa e debole il Boulevard.

La nostra Rendita chiudeva il mattino a 70 25, la sera a 70 15. Ma in generale si considera questa fermezza come un effetto della liquidazione e la speculazione non ne risente cattiva impressione.

Anche da noi i rialzisti ritardatari continuavano oggi le loro operazioni per la liquidazione vendendo per contanti e comperando per fine corrente. Ne risultava naturalmente che il contante ora debole e sostenuto il fine corrente settembre.

Per contanti la Rendita esordiva a 77 20 e faceva quindi 77 25 e 77 30.

Per fine corr. si fece dapprima 77 35, poi 77 40 e 77 42 1|2. L'andamento dei prezzi mostra che la tendenza si conserva sempre eccellente, malgrado qualche scarsezza del denaro che rese alquanto più cari i riporti. Di politica nessuno ne parla e nessuno se ne inquieta.

Az. Banca Naz. 1920 a 1915.
Az. Mobiliare 847 a 845.
Az. Banca Torino 720 a 718.
Az. Banco Sc. 275 a 274.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 804 a 802.
Az. Meridionali 340
Obbl. Meridionali 236 a 237.
Obbl. Cavour 479 a 480.
Cartelle S. Paolo 465 a 464.

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 23 al 29 luglio

1877	1876
L. 401,830 33	L. 397,987 76

In meno nel 1877 L. 3,842 57

Dal 1° gennaio al 29 luglio

1877	1876
L. 12,435,576 18	L. 10,931,615 46

In più nel 1877 L. 1,503,960 72

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto

		30	31
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 50	70 —
» » per settembre	»	70 50	69 75
» » per ottobre e novembre	»	70 25	69 75
» » pel 4 mesi ultimi	»	70 25	80 50
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (**)	»	64 —	62 50
» » 7/9	»	70 —	68 50
» bianco 3	»	75 —	74 —
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 31 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 3000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 56,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 7,000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana, Balle 14,000.

Deposito » 800.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 — —
»	— Nuova Orleans	»	6 3/16
EGIZIANI		»	5 14/16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Oomrawuttie	»	— —
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	— —
»	— Paraham	»	— —
DHOLLERAH	— Middling	»	— —
»	— Maceio	»	6 2/16
»	— Baya	»	— —
BENGALA		»	— —

Havre, 31 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1200.

Mercato pesante.

Caffè — Venduti sacchi 3830

Mercato fermo.

»	— La Guayra scelto (***)	Fr. 115 —	— —
»	— Guatemala »	Fr. 120 —	— —

Manchester, 31 agosto (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 31 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3900

» Vendite » 10905

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 13 settembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un tratto di murazzo lungo la Dora* a monte del ponte Mosca con un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Lanzo, il cui importo è calcolato in L. 75,000. L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 911

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Giovedì 6 settembre 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, in un sol lotto, per l'impresa della somministrazione dei carri e dei cavalli, con o senza conducente, e di giornalieri pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, il cui annuo importo è presunto in lire 40,000, nonchè per l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, il cui importo è presunto in annue lire 50,000; e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui prezzi, prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggiore convenienza, avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese, duraturo dal primo ottobre 1877 al 31 dicembre 1889. I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, cogli elenchi delle strade, sono visibili nel civico Ufficio di Economia.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane del predetto giorno 6 settembre 1877, nel civico Palazzo, si aprirà pure l'incanto, a candela vergine, per l'affittamento, durativo per anni quattro dal 1° ottobre 1877, del *padiglione per vendita di giornali* situato sulla piazza Castello in capo alla via Roma, e si procederà al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento all'annuo fitto di lire 400.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel detto Ufficio di Economia. 924

AVVISO

PER AUMENTO DI VIGESIMO PER REINCANTO STABILI.

Il giorno 6 settembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo agli stabili esposti in vendita dagli Ospedali civili di Genova e situati nel territorio di Salassa, divisi in undici lotti, consistenti, il lotto primo in una palazzina con parco e giardino cinto, di giornate cinque circa, antica misura, deliberato sul prezzo di L. 17,000, e gli altri lotti in campi, prati e campi vignati, a poca distanza dall'abitato di Salassa, deliberati a diversi prezzi.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi in Torino nell'ufficio del procuratore capo collegiato Alberto Dubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta. 921

EREDITA' MOMBELLO D'OLIVASTRO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Alli 6 del prossimo venturo settembre, ore 9 di mattina, nanti il regio Tribunale civile di Torino, avrà luogo il secondo e definitivo incanto dell. lotti 3°, 21°, 22° e 23° dei beni stabili caduti nella eredità delli padre e figlio MOMBELLO D'OLIVASTRO, siti in Pinerolo e Moncalieri e di cui nel bando venale 3 agosto 1877 e relativa relazione di perizia Bechis 7 dicembre 1876.

Per le relative informazioni rivolgersi in Torino al procuratore capo Luigi D'Aquilant, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano 1°. 902

Torino, Tip. Roux e Favale.